

Encor, il Pd: «Non nascondiamo le responsabilità politiche»

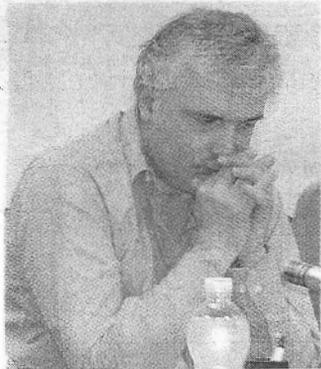
Il segretario Pelosi risponde agli attacchi seguiti alla condanna del Comune a pagare 14 milioni a Bnl. «Abbiamo fatto repulisti»

CORREGGIO Scandalo EnCor, il Pd ha fatto repulisti e ha preso decisioni coraggiose già nel 2013, come mandare a casa l'allora sindaco Marzio Iotti. E' molto duro il segretario Dem correggese Fabrizio Pelosi nel rivendicare l'azione chiarificatrice del suo partito rispetto alla vicenda e nel replicare alle polemiche che nei giorni scorsi sono state rinfocolate dalla sentenza di primo grado del Tribunale civile di Reggio con cui il Comune - per la terza volta - è stato chiamato a risarcire una banca (in quest'ultimo caso la Bnl) a causa delle lettere di patronage e garanzia che vennero emesse tra il 2007-2009 a favore della "solvibilità" della municipalizzata En.cor.

«Sulle responsabilità politiche, abbiamo già detto della corresponsabilità di altre forze politiche nelle scelte, ma è indubbio che il Pd abbia le sue responsabilità, di cui non abbiamo mai sottaciato e di cui ci siamo sempre fatti carico», rimarca Pelosi.

Il segretario del si dice amareggiato per il «solito attacco delle opposizioni al Pd responsabile a dir loro di ogni nefandezza possibile. Per fortuna non tutte le opposizioni si comportano allo stesso modo, anzi al contrario ci sono opposizioni che hanno a cuore la Città e che collaborano con serietà alla gestione di questa situazione così difficile, confrontandosi per una soluzione condivisa». La terza sentenza obbliga il Comune a far fronte a 14 milioni di euro di debito dell'azienda pubblica fallita nel 2014.

Pelosi se la prende con quegli esponenti dell'opposizione che «ad ogni occasione, risfoderano le solite accuse trite e ritrite come se fossimo in perenne campagna elettorale, dimenticando che politicamente parlando, anche le opposizioni hanno avuto nella scorsa legislatura le loro responsabilità, basta leggere gli atti dei tanti Consigli Comunali di allora

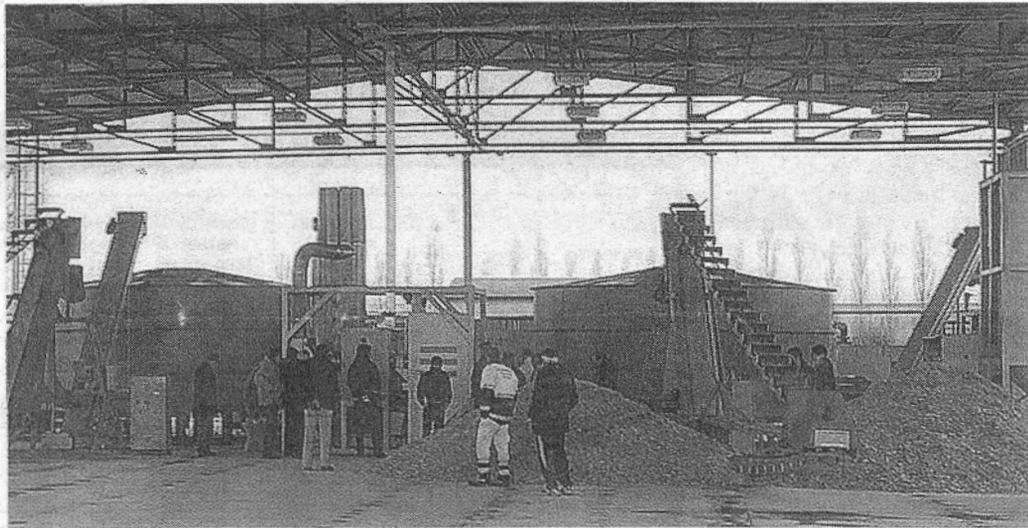


Sopra il segretario del Pd correggese Fabrizio Pelosi, sotto l'ex sindaco Marzio Iotti; a destra un capannone di En.Cor



in cui le decisioni vennero votate all'unanimità da maggioranza e opposizione insieme». Un attacco indiretto va ad Andrea Nannetti, ex consigliere del Pdl: «Quelli che urlano di più sono quelli che oggi non sono rappresentati in Consiglio Comunale, né a titolo personale né come forze politiche».

Il segretario democratico poi



plaudef al coraggio della giunta Malavasi, sottolineando che l'attuale Amministrazione Comunale è «un esempio di correttezza e di trasparenza da un lato e di preparazione e serietà dall'altro. Sobbarcarsi una responsabilità così grande con un debito così ingente, metterci la faccia ogni giorno, saperlo gestire evitando ipotesi di commissariamenti vari, senza alzare le tasse ai cittadini, garantendo i servizi e salvaguardando i posti di lavoro del Comune non era scontato e lo si sta ottenendo solo grazie alle in dubbie capacità» di Ilenia Malavasi e degli altri amministratori.

La sindaca ha presentato al la Procura e alla Corte dei conti due esposti in cui. Ancora non se ne conosce l'esito: «Sulle re-

sponsabilità dirette, legate alla vicenda Encor siamo certi che la Procura accerterà eventuali responsabilità personali e amministrative». Il riferimento è sicuramente al ruolo di Luciano Pellegrini, direttore generale del Comune sotto la giunta di Marzio Iotti, nonché amministratore delegato della società produttrice di energia.

Rispetto alle responsabilità politiche, il Pd non si nasconde e «ancora una volta lo facciamo, con profondo dispiacere per scelte che a posteriori si sono rivelate sbagliate, ma che all'epoca parevano scelte all'avanguardia e innovative. In virtù di questi errori il Partito a livello locale, lo abbiamo detto tante volte, nel 2013 ha fatto scelte coraggiose e non scontate se-

guite da una vera e propria rivoluzione al proprio interno, chiedendo le dimissioni dell'allora Sindaco in carica e presentandosi alle amministrative 2014 completamente rinnovato, facendo una scelta di discontinuità necessaria quanto dolorosa. Una rivoluzione credibile che con un buon progetto politico ha portato a vincere le elezioni amministrative nel 2014», con Malavasi, ex assessore alla Cultura a Correggio dal 2004 al 2009.

Pelosi conclude secco: «Si può pensarla come si vuole, ma i fatti dimostrano che il Pd non ha delegato ad altri la soluzione dei problemi, ma con coerenza ha individuato esponenti capaci di risolverli che oggi stanno amministrando con capacità, entusiasmo e onestà».